

# «Aeroporti, serve un sistema toscano»

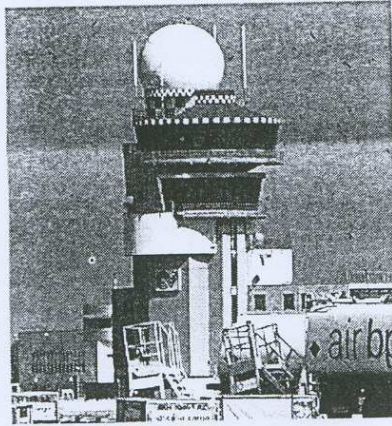
*La proposta dell'Udc: per gli scali di Pisa e Firenze una gestione unica*

**MATTEO MORANDINI**

Un sistema aeroportuale toscano che gestisca in maniera organica lo sviluppo delle mobilità aeroportuale della regione. È la proposta, riassunta in un documento di due pagine, che l'Udc ha presentato ieri a Palazzo Panciatichi in un forum organizzato dal consigliere regionale Franco Banchi e dall'ingegner Paolo Cioni, responsabile regionale del partito per i trasporti e le infrastrutture.

Secondo i centristi l'obiettivo è quello di arrivare ad un'unica società di gestione per gli aeroporti di Firenze e Pisa che, mettendo da parte le anose polemiche «di campanile» presenti anche all'interno dei partiti, riesca ad arginare una crisi che potrebbe portare in breve a conseguenze drammatiche. L'Udc ritiene «inscindibile» lo sviluppo integrato degli aeroporti di Firenze e Pisa (riservando anche un ruolo agli aeroporti minori della regione), con la creazione di una società alla quale si dovrebbe realisticamente arrivare con un percorso a tappe, la prima delle quali potrebbe essere un Piano coordinato di sviluppo e un tavolo permanente tra le due attuali società di gestione, Adf e Sat, e la Regione Toscana.

Perché, dicono gli esponenti centristi, se le carenze strutturali dello scalo fiorentino sono sotto gli occhi di tutti è allarmante che un numero



*La torre di controllo*

sempre maggiore di voli venga «dirottato», per motivi atmosferici, tecnici o gestionali, non su Pisa ma su Bologna, in una «logica di sistema aeroportuale dell'Italia centro-settentrionale con perno sull'aeroporto di Bologna». Paolo Cioni ha parlato di «un sistema aeroportuale che è stato lasciato isolato da tutto il sistema di trasporti», quando invece sarebbe stato più opportuno «correlare i vari sistemi» con un potenziamento delle infrastrutture e dei raccordi tra i terminali, siano esse stazioni o aeroporti. La «decadenza» dell'aeroporto Vespucci è stata al centro dell'intervento del segretario dell'Udc fiorentino

Paolo Tognoni, che ha prospettato una flessione del 30% dei voli entro il 2008 ed un conseguente problema occupazionale che metterebbe a rischio circa 900 posti di lavoro. In questo contesto pesano da una parte il ruolo dei privati, entrati recentemente in Adf ma che secondo Tognoni «non hanno dato alcun segnale positivo della loro presenza», dall'altra il comportamento dell'amministrazione comunale fiorentina che, «accerchiata dai comuni limitrofi contrari allo sviluppo di Peretola, o latita o nega che ci siano proposte di sviluppo».

Per l'ex sindaco Giorgio Morales, intervenuto in qualità di presidente dell'associazione «Valentino Giannotti», «prima di tutto viene l'efficienza del Vespucci» e sarebbe un errore che i privati, in attesa di mettere in atto il nuovo Masterplan (nuova pista di 3 km parallela all'autostrada) «ne approfittassero per non realizzare neanche gli interventi previsti nel vecchio, come la pista di rullaggio». Infine Paolo Soderi, che ha messo al primo posto lo sviluppo economico della Regione. «Se Pisa - ha detto rivolto al segretario dell'Udc di Pisa Luca Titoni - è d'accordo a cambiare il nome e se si trova un sistema per collegare Firenze con Pisa in mezz'ora, il Galilei potrebbe anche diventare lo scalo della capitale della Toscana».